

# Lombardia: nel 2024 giù la manifattura ma export record a 164 miliardi

**Spada: «Il tessuto produttivo del territorio è solido, ma influiscono la recessione tedesca e i costi energetici»**

## Il report Assolombarda

**L'economia regionale risente del calo industriale, ma compensano i servizi**

MILANO

L'economia lombarda nel 2024 ha risentito del calo dell'industria, compensato dalla crescita dei servizi. L'export ha registrato un incremento dello 0,6%, nonostante il freno di Germania e Stati Uniti, e ha superato i 164 miliardi di euro in valore. Sono queste le principali evidenze del Booklet economia del Centro Studi Assolombarda.

È record anche nel numero di occupati, 4,54 milioni, anche se nel corso dell'anno è diminuito lo slancio positivo. L'analisi mostra che la produzione manifatturiera ha subito una contrazione del -0,8%, in linea con la debolezza del settore a livello europeo, specialmente in Germania, ma raggiungendo un risultato migliore rispetto alla contrazione, più marcata, registrata a livello nazionale (-3,7%). Il report segnala tuttavia il record storico dell'export, che raggiunge i 164 miliardi di euro, in crescita del +0,6 per cento.

Il settore dei servizi ha continuato a trainare la crescita, con un aumento del fatturato a valori correnti del +3,1 per cento.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si è rilevato un nuovo massimo storico di occupati (4,54 milioni), con una crescita del +0,8%, trainata dal terziario e con una riduzione della disoccupazione al 3,7 per cento. Permangono criticità strutturali come la disparità di genere e la stabilità dei cosiddetti "neet" e, a livello congiunturale, emergono segnali recenti di rallentamento.

«I numeri del centro studi di Assolombarda dimostrano, ancora una volta, la solidità del tessuto produttivo del territorio - commenta Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda - Il record storico dell'export, così come il massimo storico di occupati, sono ottime notizie - aggiunge - ma l'artramento della manifattura non va trascurato. Se è vero che influiscono la recessione tedesca, così come il quadro geopolitico instabile e i dazi annunciati, dobbiamo agire al più presto per abbassare il costo dell'energia e stimolare gli investimenti, mettendo più risorse su strumenti come Industria 4.0. Rilanciare l'industria manifatturiera, cuore pulsante della nostra economia e leva strategica per competere sui mercati globali, deve essere la priorità».

— R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

